Anno VIII. - N. 404 — Udine - Sabato 29 Agosto 1903 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

"Allora, speriamo bene!"

Poniamo in capo di questo articolo la frase simpatica da Vittorio Emanuele III rivolta al dott. Murero, rappresentante della Camera del lavoro, perchè essa esprime, in una sintesi eloquente, la ragione dell'entusiasmo popolare verso il Re: entusiasmo manifestatosi a Udine in modo imponente, ed in modo non meno imponente a Padova e nelle altre città del Veneto di cui fu ospite.

Chi ricorda i giorni in cui la fede nelle istituzioni languiva, in cui ogni dì più il malcontento serpeggiante facevasi strada, in cui un generale presagio di mutamenti profondi occupava gli spiriti, non può a meno di istituire un raffronto con questo rinnovantesi periodo di confidenza.

Pare un regno moralmente riconquistato da quando una serie di errori: il crispismo, prima sorgente, la spedizione africana, le offese allo statuto, le conseguenti rivolte, le persecuzioni avevano elevato ed andavano crescendo un conflitto che, in qualche istante, parve indeprecabile, tra il popolo e la dinastia: viconquistato moralmente e, diciamo, modestamente: col buon senso, con un sincero ritorno alle tradizioni della rivoluzione italiana. Il popolo fece sentire il suo volere; ed il giovane principe ne aveva intesa la voce anche quando era impotente a farsene interprete. Con questi auspici sorse il nuovo regno.

La vicinanza immediata e l'antitesi dei due periodi, delle due politiche, dei due diversi risultati ottenuti, dimostra quali fossero i consigli migliori a chi voglia risalire con la sua memoria alle fervide lotte passate, quando ci si rivolgevano tante accuse e noi spiegavamo, per molti invano, come soltanto nella libertà potessero trovare rigoglio il paese da un lato e dall'altro le istituzioni che lo reggono.

La costituzione economica dei tempi nostri porta, per conseguenza immanente, *un dissidio, acuto come* l'assillo immanente degli interessi da cui proviene, tra una parte e l'altra della società e quindi, con la passione propria a questi interessi, i conservatori volevano adoperare la dinastia a loro profitto, ed era buono qualunque sapesse rendernela strumento. D'altra parte tutto un movimento d'idee, tutto uno sviluppo di cose, un fenomeno universale, necessario, irresistibile, che è la civiltà stessa, impone agli stati, alle repubbliche ed ai regni, le condizioni della vita.

In politica, come in matematica, non si impara nulla a memoria, bisogna capire: ed a capire ci vogliono uomini giovani non meno che spiriti liberi ed incorrotti. Ed il giovine Re dà sicuro affidamento di avere capito. Perciò la democrazia lo segue oggi del suo suffragio, perciò confida di poter seguirlo domani.

Ed in questo pensiero di consenso noi raccogliamo la parola del Re.

Chiese dunque il Re al dott. Murero:

— Quanti sono gli iscritti alla Camera del lavoro?

— Circa un migliaio Maestà!

— Ma sono pochi o molti per questa città?

— Maestà, sono pochi.

— Ma siete in principio; a quale numero potrete andare?

Ed il dott. Murero gli rispose che si potrebbe salire a sei o sette mila operai iscritti; a che Vittorio Emanuele III, stringendogli la mano, disse: *Allora speriamo bene.*

Allora speriamo bene: noi le raccogliamo con viva soddisfazione queste parole, che esprimono un pensiero e che non possono sperdersi nel frastuono dei mille discorsi. Ma se le ricogliamo, e se ricordiamo pure chi volle, qui, la Camera del lavoro e chi non la voleva, non è per ispirito di polemica, ma perchè il pubblico tutto riconosca come tranquillamente si svolga per il cammino che noi da tanti anni percorriamo, la vita della nazione a chi la intende, ed anche perchè in questa ora di concordia cittadina, quei giovani, che non si accorgono di esercitare un culto corrotto delle istituzioni, di cui si professano campioni, imparino dall'ammaestramento di un altro giovane a quali sentimenti gli animi sinceri debbono ispirarsi.

La democrazia udinese ospitando il Re e recandogli il plauso della popolazione, siccome fece la democrazia di tante altre città, può essere paga di un successo di prudenza, di saggezza politica, di sentimento sincero e confermarsi trionfalmente nei proprii ideali.

Speriamo bene!

MENOTTI GARIBALDI

Ritraeva nelle sembianze la maschia e *buona immagine paterna*;
nell'animo l'eroismo del Grande che dorme a Caprera. — Si spense; ma la storia segnerà per Lui queste pagine ardenti di patriotismo e di valore:

Fece le prime armi coi Cacciatori delle Alpi. Seguì il padre nell'eroica spedizione dei Mille e a Calatafimi fu ferito al polso mentre teneva stretta in pugno la bandiera regalata a Garibaldi dalle donne di Washington. Ad Aspromonte assistè al fraterno eccidio e soccorse il padre ferito. Nel 1866 compì tutta l'epica campagna fra i dirupi del Trentino; nel 1867 a Mentana pianse di dolore, nell'impotenza di scongiurare il disastro, battendosi come un leone al fianco dell'Eroe che lo aveva invitato a seguirlo e a morire con lui. Nel 1870 comandava una brigata dell'esercito dei Vosgi: quell'esercito che vittorioso a *Dijon* strappava l'unica bandiera dalle mani del nemico salvando l'onore delle armi Francesi.

Questo il suo stato di servizio sui campi di battaglia, non certo corrispondente a quello dell'uomo politico. — Tanto è vero ch'Egli preferì, dopo essere stato deputato e consigliere comunale di Roma, ritrarsi alla quiete dei campi e della famiglia.

E, da Cincinnato in poi, tale dovrebbe essere e *fu* la vicenda di tutti *i grandi uomini d'azione.*

Alla famiglia Garibaldi ed a Canzio giunsero in questi giorni infinite testimonianze di memore affetto e di riconoscenza.

L'INCENDIO MACEDONE

La Macedonia è ancora una volta in fiamme. L'incendio dell'insurrezione, che pareva qualche mese fa circoscritto se non domato, ha ripreso in questi ultimi giorni un vigore straordinario: il comitato della libertà macedone ha proclamato la rivoluzione generale. Da quel giorno, il 3 agosto, festa di Sant'Elia, Kruscevo è stata presa dagli insorti, e ripresa dai turchi, e non passa ora che qualche ponte ferroviario non salti in sulla ferrovia Salonicco - Monastir; che qualche banda d'insorti non attacchi un disperato combattimento contro i basci-bazuk. Si dice che la Russia soffi di nascosto nel fuoco; ma certo il suo contegno appar prudentissimo tanto più che le fu già ucciso un console dai turchi, quello di Monastir, e che di un altro non ha notizie da vari giorni.

È noto che la Russia avvertì la Bulgaria che se essa avesse dichiarato guerra alla Turchia ne avrebbe subito tutte le conseguenze, e che anche « vincitrice » le sarebbe stato imposto dalle potenze lo « *statu quo ante* ».

Ma i bulgari sono tenaci.

E quel gabinetto ha inviato alle potenze europee un « memorandum » sulle atrocità turche.

Il caso del mugnaio di Valmy, accaduto la sera della celebre giornata vinta dai sanculotti si ripete infatti ogni giorno spaventosamente in quei monti: i fiumi scorrono sangue, e in quella via trasportano a centinaia i cadaveri di donne e di fanciulle violate dai soldati del sultano, pacificatori e riformatori, (oh la perfidia delle promesse diplomatiche!) cadaveri di bimbi sgozzati, e reliquie ancor fumanti di incendi.

Ma tutto ciò poco importa alla vecchia Europa, e purchè la Macedonia ridiventi quieta sotto il secolare giogo della mezzaluna, un villaggio di più bruciato o di meno un sacrificio di mille vite di più o di meno è lo stesso. La vecchia Europa teme troppo per sè stessa. Troppi tarli, troppe cancrene la rodono, troppe rivalità di potenza, di stirpe l'agitano sotto il velame della concordia comune, e l'agguato degli armamenti enormi.

Guai a muovere un passo! E dove si andrebbe a finire? L'Austria veglia con cento occhi la Russia e questa quella.

La Rumenia, la Bulgaria, la Serbia, il Montenegro, la Grecia, le quali con unione fraterna potrebbero sciogliere il problema, ed anche attuar il progetto, se unite, di una confederazione balcanica si invidiano a vicenda per antagonismo di piccoletti stati, per ambizione dei loro principi, lusingati, a lor volta, dalla Russia e dall'Austria, che sperano ognuna di vincere l'altra con un giuoco di astuzia, ma tutte e due poi convengono nell'utilità di tener quei popoli divisi.

Intanto però l'insurrezione cresce nonostante i 40 mila basci-buzuck inviati a tutela dell'ordine, o l'incendio liberatore prorrompe magnifico, minacciando Salonicco medesima.

E già colà si temon disordini per parte della plebe mussulmana contro gli europei. Cosicchè ottimo consiglio ebbe il governo italiano dando ordine onde una divisione dell'« armata » salpasse per quel porto, a protezione dei nostri connazionali.

Doctor Politicus.

Addestratevi alle armi, o giovani; finchè la forza impera, i popoli devono chiedere salvezza all'anima della carabina. — *G. Garibaldi*

PER LE VITTIME

L'orribile disastro ferroviario avvenuto giovedì sera tra la vicina stazione di Pasian Schiavonesco e quella di Codroipo — non spenti ancora i clamori festosi per la visita del re a Udine — gettò la città in un lutto profondo.

Tredici morti, 58 feriti!

Queste cifre e lo stato in cui furono trovate le vittime, dopo una notte di orrore là nella buia e deserta campagna, suggeriscono la parola e l'imagine raccapricciante del macello. — Ed erano nel fiore della giovinezza i poveretti cui sorrideva la speranza di rivedere fra breve tempo i paesi natii, così vaghi nei sogni nostalgici, riabbracciare le mamme, i fratelli, gli amici! Quelle madri lontane invocate nella lugubre notte fra gli spasimi atroci!

Dove andavano quei ragazzi? Perchè erano venuti? Così era stato disposto ed essi obbedivano. Tutto un giorno sotto il sole ardente, in mezzo ad una folla opprimente; poi in viaggio ancora, stipati in un convoglio della ferrovia.

Quale viaggio? A pochi chilometri della città nostra, la meta: la morte.

A lei nessuno comanda, ma molti la aiutano nell'opera devastatrice. Essa non ha orari, però si vale anche di quelli della ferrovia. — Con tanta igiene, con tante cure, con tante acque salubri e con tanta pace... armata, l'opera sua ormai sarebbe troppo lenta ed essa trova i suoi cooperatori dove può, specialmente nelle amministrazioni ferroviarie.

Ogni tanto ci vuole il capolavoro della morte, la *strage*, e *madama* sa a chi rivolgersi.

La coscienza pubblica si commuove e si indigna: c'è dunque della gente che accumula milioni a tale prezzo? — L'economia s'impone: due macchinisti costerebbero troppo, un esame delle loro condizioni d'animo e di mente prima della partenza sarebbe una lungaggine insoffribile. Vi sono delle vetture vecchie, tarlate? Si dà loro la vernice e, finchè vanno, vanno.

Succedono le disgrazie e si devono pagare delle indennità? Ma queste sono *preventivate* e, mercè le fatte economie, i *fondi* sono abbondantemente raccolti! Gli azionisti, alla fine dell'anno *finanziario*, plaudono a tanta sagacia amministrativa, a tanta previdenza! — Poi soccorre il fortuito che elimina le responsabilità o tutt'al più le cause immediate prendono il posto delle originarie: il povero macchinista, il guardiano, il frenatore che affranti dalla fatica, bevono un bicchiere di più e soccombono anch'essi nel disastro... ecco i veri responsabili!

Pace ai poveri morti! Ma all'elegia succeda la protesta, alla protesta l'azione pronta, efficace, risoluta di tutti gli onesti. Basta speculazioni capitalistiche sulla vita umana!

Il Paese

L'ONORE CONIUGALE

A Bagaladi, in provincia di Reggio Calabria, l'altro giorno, un carbonaio, sorpresa la moglie con l'amante, li uccide a colpi di scure, costituendosi poscia tranquillamente ai R. R. Carabinieri, *« vendicato il suo onore »*.

E vedrete: quando egli, ai giurati scioriuerà questo *onor* suo polluto ma poscia lavato col sangue di due vite umane, quei buoni cittadini probatissimi lo assolveranno non per circostanze dirimenti o minoranti (vizio di mente, gravissima provocazione ecc.), ma perchè l'*onore* esigeva tal *vendetta*....

E certamente, mariti che uccidono e giurati che assolvono, hanno *ragione*, secondo la morale dei secoli. *Consortium omnis vitae* è il matrimonio: *erunt duo in carne una*; il marito *protegge* la moglie (art. 132 cod. civ.), perchè a lui inferiore fisicamente e socialmente.

E se il Codice penale punisce più gravemente l'adulterio della moglie (art. 535 e seg.) *thes-la* questa moglie che ruppe la *fede*: *obbligo* che gli articoli 130 e 148 del Codice civile presumono ed impongono parpotuo.

Per i malconiugati non v'è che la separazione personale, il sacrifizio eroico e crudele, ovvero la morte!...

Fra cotesto angoscie si dibatte ancora dopo 18 secoli, il *principium Urbis et seminarium reipublicae*. Invano la dottrina si è levata in nome della santità della vita umana e dell'amore, a reclamare la libertà e la giustizia nell'atto onde *salvatur species umana*. La moglie è ancora una *res*, se è permesso di ucciderla impunemente; la *fedeltà* coniugale non è un sentimento etico poggiato su la stima e sull'affetto scambievoli, ma *obbligo* su cui incombono la legge e... l'assassinio!

Attentati... celebri

Giorni or sono il ministro francese Combes fu vittima di un attentato al pomodoro, seguito da due innocui colpi di rivoltella.

I giornali moderati e clericali, fiutando subito l'origine domestica di questo delitto clericale, furono presti a volgerlo in ridicolo.

Altrettanto fecero onestamente e francamente i giornali anticlericali.

Chi ricorda invece la cagnara dei forcaiòli neri e bigi, all'epoca dello pseudo- attentato del fabbro d'Artena contro Crispi, l'affannosa creazione e ricerca del complotto, mentre nessuno aveva udito il colpo di rivoltella, nè si eran potute scoprire le tracce del famigerato proiettile, può ben fare delle amare conclusioni sulla disonestà dei mo'odi dei moderati, che per sfogare i loro settari istinti di reazione danno vituperevolmento corpo a tutte le ombre.

Non diversamente a Milano nel '98 la sublime *Perseveranza* scrisse e lasciò credere — con insigne malafede — che le famose lettere I B, fatte scolpire dal municipio moderato a indicare le *bocche delle idranti*, significassero *Bombe, Incendi!*

La babilonia

Pel secondo capoverso dell'art. 53 del Codice penale, i minori dei 14 anni *devono* scontare la pena restrittiva della libertà personale *in una casa di correzione*.

Or bene: cotesti condannati superano la cifra di *5 mila ogni anno*:

Sicchè i 5 mila ragazzi, invece di correggersi, vanno a corrompersi nel carcere ordinario, nella turpe promiscuità con delinquenti provetti.

Eppure, essi vanno in carcere; cioè costano all'Erario, sì che non occorrerebbe se non uno storno di fondi, per stabilire case di correzione ai fini dell'art. 53, che sono di salvezza non di rovina dell'infanzia, sul primo passo nella via del delitto. E sarebbe un'economia, perchè fanciullo salvato significa delinquente di meno....

Eh sì! andatelo a dire a S. E. Ceccano o al comm. Doria, o ai dotti che pensano la riforma del Regolamento carcerario.

BRICIOLE

Cretinerie turche.

Dove mai va a cacciarsi la censura turca!

Il censore di Costantinopoli non vuole che sia impiegata la parola « Macedonia » nella prima epistola ai Tessalonesi la quale parola deve essere sostituita con queste altre: « vilayet di Salonicco e di Monastir ».

L'uso degli antichi nomi geografici è generalmente interdetto in Turchia, per motivi politici. Soltanto ora le autorità turche hanno scoperto nella Bibbia la parola « Macedonia ».

Cose d'America.

Il direttore del *World* dava un milione di dollari per la creazione di una scuola unitaria di giornalismo ove sarà impartita l'istruzione professionale.

Cinquecentomila dollari saranno consacrati alla costruzione.

Il Consiglio universitario conta fra i suoi membri il signor Hay del dipartimento di Stato ed il signor White Law Red, exambasciatore a Parigi.

L'edificio sarà compiuto per l'autunno del 1904.

Quante parole!...

Annualmente vengono pubblicati nel mondo civile 8,200,000 volumi, così ripartiti: Stati Uniti 700,000; Germania 25,000; Francia 13,000; Italia 10,000; Inghilterra 7000 ecc. — La biblioteca più ricca è quella di Parigi con 9,000,000 di volumi; in seguito vengono quelle di Londra con 2,000,000; Pietroburgo 1,500,000 Berlino 1,000,000; Strasburgo 700,000; Vienna 600,000 ecc.

Le popolazioni in diminuzione

Finora non era che la Francia a lamentarsi della diminuzione delle nascite.

Ma adesso il lamento è generale o quasi in Europa.

Il *Daily Mail* s'inquieta dello spopolazione in Inghilterra e dà questa statistica che giustifica le sue inquietudini.

Su 1000 abitanti il numero delle nascite è stato di 35,8 nel 1872, di 36 nel 1874 e di 36,4 nel 1876, anni che segnano il *maximum*.

Da allora la diminuzione è stata continua: 32,6 dal 1870 al 1882; 31,2 dal 1886 al 1888 e finalmente 28,3 dal 1899 al 1901.

In Australia, la media era di 41,9 nel 1801; di 37.8 nel 1875 e di 37.35 nel 1899.

La diminuzione in 40 anni fu di 14.55 in Austria, di 4.3 in Francia, di 3.2 in Italia e di 12 in Germania.

Solamente in Russia vi è aumento.

CRONACA CITTADINA

La visita di Vittorio Emanuele III° a Udine

Noi registriamo la dimostrazione fatta giovedì dalla popolazione friulana a Vittorio Emanuele III come una solenne conferma di quanto molte volte e nel numero passato scrivemmo.

Il popolo non si inchina al principio monarchico; il popolo, con felice intuizione, approva chi fa bene, sia re o presidente di repubblica. — Dopo i fatti del 1898, dopo i tribunali militari ed il resto, la Giunta democratica del Comune di Milano rifiutò gli omaggi alla stazione ad un passaggio regale: e fece benissimo. Quella stessa Giunta fece liete accoglienze a Vittorio Emanuele III a Milano appena s'accorse che si mutava radicalmente indirizzo.

Nella scelta degli indirizzi di governo e dei principii, ci sarà il meglio, ma non bisogna dar prova di non riconoscere quel po' di bene che si è ottenuto in mezzo a tante difficoltà, ostilità e diffidenze.

Non dimentichiamo che tali ostilità e diffidenze l'attuale re le divise e le divide; che gli omaggi dei reazionari per lui sono falsi e bugiardi: essi, quando non improvvisino per cortigianeria una maschera democratica, disapprovano e scherniscono i sentimenti che fin qui dimostrò Vittorio Emanuele.

E fra coloro che si inchinano al *principio* ed il popolo che plaude a tali manifestati sentimenti democratici, il Capo dello Stato sa che cosa scegliere e pare abbia già scelto.

L'educazione popolare farà il resto ed ogni pregiudizio cadrà sotto i colpi del progresso e della ragione.

Per le vittime del disastro di Beano.

Per raccogliere i primi soccorsi ai superstiti dell'immane disastro ferroviario di Beano si è costituito un Comitato di concittadini, senza distinzione di partiti, così composto:

Perissini Michele, Sindaco di Udine.

Di Prampero co. comm. Antonino, Senatore.

Girardini avv. Giuseppe, deputato di Udine.

Morpurgo comm. Elio, deputato, presidente dell'Esposizione.

Ranier cav. Ignazio, presidente della Deputazione Provinciale.

e, sotto la presidenza effettiva dei signori:

Caratti avv. Umberto, deputato;

Heimann ing. Guglielmo, presidente della Società dei Reduci;

Billia avv. G. B.;

Rizzani cav. ing. G. B.;

Berghinz prof. Guido;

Cassiere del Comitato: Urbanis dott. Giuseppe.

Segretari: Linussa dott. Eugenio — Dal Torso nob. Alessandro.

La sottoscrizione procede a gonfie vele: è una vera gara di generosità. — Ricordiamoci che in simili circostanze (e basti rammentare le inondazioni del 1882) Udine si è messa sempre alla testa per sentimento di solidarietà fraterna con gli sventurati. Detto Comitato pubblicò il seguente manifesto:

Concittadini, Friulani!

Dalla gioia siamo caduti nel lutto!

Giovani vigorosi — soldati d'Italia — erano venuti a partecipare alla nostra festa.

Nell'alto della notte e nella campagna deserta la morte e lo strazio attendevano le giovani vite sacre alla Patria!

Impetuoso ma vano sorge l'impulso della ribellione contro una fatalità così oscura ed atroce!

Si converta quest'impeto in una fervida corrente di bene!

Pace alle vittime del dovere, alle famiglie dei pover morti l'espressione del nostro cordoglio; ai feriti, auguri e conforti!

Sonvi madri orbate dei figli; vi sono giovani mutilati e dolenti. Da ieri essi *sono figli adottivi del Friuli nostro*.

Provvediamo ad essi!

Largo sia il nostro tributo.

Noi lo invochiamo per il buon nome della *terra nostra*, per i sentimenti italiani che pur ieri manifestammo tutti con sì ardente fiamma di entusiasmo, noi lo invochiamo per la pietà delle infrante giovinezze e delle mietute speranze, per il dovere e per il conforto

Udine, 29 agosto 1903.

Il Comitato

* * *

Il Comitato studentesco ha rimandato il convegno al 3 settembre ed ha aperta una sottoscrizione popolare a **Cent. 10** per un ricordo marmoreo alle vittime di Beano.

La mite oblazione è possibile a tutti: nessuno manchi all'appello gentile e doveroso.

* * *

Mentre andiamo in macchina hanno luogo i funerali imponentissimi delle vittime del disastro. I funerali si fanno a cura del Municipio di Udine.

La Giunta Comunale pubblicò un nobile manifesto invitante i cittadini ai funebri solenni.

Altro manifesto pubblicò allo stesso scopo la Presidenza della Società operaia generale di M. S.

Una falsa notizia

La *Patria del Friuli* portava quest'oggi un dispaccio da Codroipo annunciante il rinvenimento di altri due cadaveri: la cosa è affatto insussistente.

I morti, dunque, sono in tutto 18 ed i feriti 53.

La cura dei feriti

I feriti giunti a Udine ieri col secondo convoglio e ricoverati nel nostro ospitale civile, e pei quali fu necessaria l'opera del chirurgo, furono tutti operati dall'egregio primario dott. Luigi Rieppi che li presentò ai Sovrani nella visita da essi fatta all'ospitale stesso.

Giustizia economica

Si è sempre detto che in Italia la giustizia è così cara che qualche volta non c'è il tornaconto a far valere le proprie ragioni. Parrebbe che si dovesse renderla più economica, ma una recente legge, approvata quasi alla chetichella, aumenta invece le spese proprio di quella che suol chiamarsi la giustizia popolare.

Per gli atti e sentenze nelle cause fino a lire 50 per le quali finora si doveva usare la carta da bollo da 10 cent. si dovrà usare d'ora in poi quella di cent. 30; per gli atti e sentenze nelle cause da 50 a 50 lire si dovrà usare la carta da cent. 60.

Ma non finiscono qui le liberalità colle quali il parlamento nazionale, su proposta del ministero ha reso... *più economica* la giustizia innanzi ai conciliatori.

Chi vuol saperne di più può consultare il testo della legge nella *Gazzetta Ufficiale*, giacchè di cotesto nuovo salasso che tocca tanta parte della popolazione meno abbiente e meno avvezza a consultare le pubblicazioni ufficiali, il ministro non ha creduto di dar notizia come avrebbe dovuto, con opportuni comunicati alla stampa politica.

Mercato bovino

Sabato 5 settembre 1903 a Pagnacco avrà luogo il solito grande mercato di animali bovini, suini ed ovini. Vi saranno diversi premi in danaro.

Treni speciali

La Direzione del Tramvia a vapore Udine-S. Daniele avvisa che nella notte di domenica, 30 and. sarà attivato un treno speciale col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 1 — Arrivo a S. Daniele ore 2.20.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

La Presidenza di questo Istituto, in segno di lutto per la grave sciagura occorsa in seguito allo scontro ferroviario, ha sospeso l'assemblea dei suoi soci che doveva aver luogo ieri sera, rimandandola a *venerdì 4 settembre p. v.* ore 20 precise, senz'altro avviso.

Teatro Sociale

Questa sera, in segno di lutto, il teatro resta chiuso.

Domani: *Tannhäuser*.

LA POSTA DEL *"PAESE"*

E. G. — Conegliano — Ringraziamo dell'offerta ma non possiamo accettare; così abbiamo fatto anche con altri. Essendo settimanale il nostro giornale dove occuparsi di cose che riguardano esclusivamente la vita cittadina. *La Redaz.*

Libri e Giornali

Dalla Direzione generale delle scuole elementari del comune di Udine ci pervennero:

— « Alcuni cenni sulle collezioni didattiche esistenti nelle civiche scuole ».

— « *L'insegnamento dell'agraria nelle scuole rurali* ».

Queste pubblicazioni, come l'altra riguardante la refezione scolastica, accennata nel numero precedente, sono state fatte a cura del Municipio per la mostra didattica alla nostra esposizione regionale.

Annuario dell'Università commerciale «Luigi Bocconi». Questo annuario uscito testè alle stampe è un resoconto del primo anno di vita dell'istituto di cui Milano e l'Italia possono andare superbi. Sorto quasi improvvisamente per intelligente e munifica iniziativa del comm. Ferdinando Bocconi, venne inaugurato il 10 novembre 1902 e vi si iscrissero tosto 87 studenti italiani e dall'estero. La sua prima sessione d'esami si chiuse giorni fa con risultati superiori alle previsioni. Ciò registriamo con molto piacere.

* * *

Venne pubblicato l'avviso di concorso al posto di 12 borse di studio di questa università.

IL MARITO FRA LE QUINTE

Il marito ha diritto di stare fra le quinte e nel camerino di sua moglie artista.

Così ha giudicato il Tribunale di Cette condannando l'impresario all'annullamento del contratto ed a 500 franchi d'indennizzo.

La questione fu sollevata e vinta dalla prima donna, ignora R gaud-Labene.

Il dirigente del teatro Kursaal di Cette signor Brenet, che non voleva mariti d'attorno, ha ricorso naturalmente in appello

Acqua santa e.... civiltà

Sembrano favole eppure succedono sotto i nostri occhi. C'è un'acqua miracolosa, la quale, al *solo* toccare una parte ammalata del nostro corpo, la libera d'ogni infermità e la ritorna alla più completa salute, come l'acqua della piscina probatica, in cui i lebbrosi speravano di sanare le piaghe orribili del loro corpo. Tale sorprendente azione medicatrice è conferita a quest'acqua da una semplice... benedizione.

I fedeli vi immergono la mano, se ne lavano gli occhi, si strofinano la faccia e se ne allontanano contenti, magari portando con sè il germe di qualche infezione.

Ricordiamo che in un paese di questa nostra Italia, tanto bella e pur tanto...... ignorante, trenta e più anni or sono fu osservata un'epidemia di congiuntivite granulosa, ossia di una delle più gravi malattie oculari, propagata coll'acqua benedetta di una sagrestia.

Nell'anno di grazia 1903, sotto la protezione del patrono di Pisa ci è avvenuto di vedere lavarsi la faccia assieme a tanti poveri di spirito, nella stessa pila di acqua santa un uomo ammalato di lupus, ossia di quella spaventosa malattia della faccia, che corrode i lineamenti e vi imprime delle schifose devastazioni.

Transeat che ci siano ancora tante persone rozze ed incolte, le quali credono che la divinità possa trasfondere nella materia bruta i suoi poteri soprannaturali; pazienza (purtroppo) che ci siano ancora delle persone apparentemente colte, le quali sfruttano in buona o non buona fede la credulità dei fedeli.

Solo il succedersi di molte generazioni può far sperare in un'epoca di vera civiltà, in cui non esistano tali cretinerie.

Ma perchè intanto non si obbliga almeno il reverendo clero a versare un po' di sublimato corrosivo o qualche altro antisettico nell'acqua santa benedetta? Almeno se non sappiamo redimere le coscienze del nostro popolo, cerchiamo di salvargli la salute del corpo!

DURANTE LA MALARIA.

La stagione nella quale infierisce la malaria è nel suo pieno; dai primi di luglio alla fine di ottobre e, in talune località, alla fine di novembre, domina il flagello, che in altri tempi incuteva tanta misteriosa paura, ed oggi, fortunatamente, è conosciuto nelle sue origini e nei suoi procedimenti. Ma conoscere questo non basta; bisogna stare di fronte al male con serietà scientifica e con perseveranza di metodo. Non si può dire serio il sistema di contrapporre alla malaria il solo chinino; tanto meno poi se si limiti la cura alla semplice somministrazione dei tabloidi di chinino di Stato, riconosciuti poco assimilabili e non rispondenti alle forme svariate e complicate offerte dalla febbre palustre. Le recidive, per esempio, le forme ostinate e difficili resistono ad ogni somministrazione di chinino, e non cedono che di fronte ai preparati di chinino, ferro, arsenico, fra i quali tiene il primissimo posto, a confessione di tutte le più competenti autorità mediche, ed in base alle più controllate esperienze, l'*Esanofele*, in pillole per gli adulti e in soluzione liquida, *Esanofelina*, pei bambini.

Municipii, enti morali, ospedali, grandi proprietari hanno applicato ed applicano con successo la profilassi chimica, somministrando ai malarici, durante tutta la stagione malarica, le pillole di *Esanofele* e dappertutto i successi riportati hanno reso largamente accetto questo rimedio, la cui somministrazione non presenta nè difficoltà nè inconvenienti di sorta, e la cui efficacia appare incontestata dove precisamente il solo chinino non corrisponde alle più modeste previsioni.

La campagna antimalarica del 1903 ha ancora davanti a se quasi tre mesi nei quali le serie esperienze con l'*Esanofele* potranno ancora dare eccellenti risultati, conducendo a quel bonificamento dell'uomo che rende impossibile il diffondersi ulteriore della infezione.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 20 al 29 agosto 1903

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 13
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Rag. Alberto Montil impiegato con Ida Pavoni civile.

Matrimoni

Alessandro Vidussi agricoltore con Teresa Burelli casalinga — Antonio Lorenzutti bracciante con Domenica Degano operaia di cotonificio — Paolo Larocca negoziante con Chiara Santi civile — Ermenegildo Tosolini fornaio con Antonia Zamolo casalinga.

Morti a domicilio

Giovanni Mazzoli di Filippo d'anni 24 muratore — Eugenia Fortunato fu Vincenzo d'anni 23 sarta — Lucia Narduzzi di Gio. Batta d'anni 20 setaiuola — Angela Tonutti di Gio. Batta di anni 1 e mesi 10 — Pietro Nadalj di Giovanni d'anni 1 e mesi 1 — Margherita Bares di Amedeo d'anni 1 — Bianca Petrozzi di Carlo d'anni 2 e mesi 5 — Luigi Zanuttini-Lodolo fu G. B. d'anni 83 contadino — Teresa Modotti fu Angelo d'anni 78 contadina — Emilio Zamolo di Santo d'anni 2 e mesi 2 — Giuseppe Orlando fu Giacomo d'anni 83 fornaio — Francesco Capelletti fu Carlo d'anni 75 ortolano — Maria Damiani-Defent fu Arcangelo d'anni 62 casalinga — Giacomo Miss fu Giacomo d'anni 78 scultore in legno.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Ferino-Michelutti fu Mattia d'anni 82 contadina — Angela Cuttini-Pecoraro fu Leonardo d'anni 78 casalinga — Luigi Boschetti fu Giacomo d'anni 84 norcino — Giacomo Di Filippo fu Santo d'anni 55 bracciante — Leopoldo Ferino fu Ferdinando d'anni 25 fornaciaio — Regina Botti di Guglielmo di mesi 6 — Giovanna Fabbro-Bin di Leonardo d'anni 44 contadina — Rosa Gobitto-Mestroni fu Angelo d'anni 76 contadina — Agostino Morelli di Luigi d'anni 22 soldato nel 14° regg. Fanteria.

Totale n. 23

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

In morte di MARIA DAMIANI - DEFENT

Al collega Antonio Defent

Una ben triste sciagura colpì te e la famiglia: l'adorata tua madre che tanto idolatravi mancò ai vivi.

In questo momento di dolore e di ambascia, permetti, che una espressione di cordoglio e di sentito dolore ti inviino i tuoi colleghi tipografi.

Maria Damiani-Defent fu donna assai buona, tutta per il bene dei suoi cari ed amati; la sua scomparsa fu sentita con grandissimo dolore.

Udine, 27 agosto 1903.

I colleghi tipografi

Alla famiglia desolata colpita da una delle più crudeli sventure, la Redazione del *Paese* manda sincere e sentite condoglianze.

L'uomo istruito sa evitare gli ostacoli che lo attorniano, senza violare la legge; ma l'ignorante non ha altro mezzo che il delitto per trarsi d'impiccio; egli è vittima della sua posizione. *Büchner*

***

Non è la coscienza degli uomini che determina il loro essere, ma, per converso, è la esistenza sociale che determina la loro coscienza. *Marx*

***

La società non è vera società che là dove la solidarietà trovasi attuata non in parole ma in fatto. *Giuseppe Ferrari*

***

Ha detto Domat (1690):

« Il superfluo dei ricchi dovrebbe servire pel necessario dei poveri; ed è invece il necessario dei poveri che serve pel superfluo dei ricchi ».

Pietro Rosa *gerente responsabile.*
Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta ditrice)
Estrazione di Venezia del 29 agosto 1903

25 10 26 73 33

1903 — ANNO VIII°
IL PAESE
Giornale Democratico Settimanale
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
ITALIA: Anno . . . L. 3,00
Semestre » 1,50
ESTERO: Anno . . . » 6,00
Semestre » 3,00

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Francesco Minisini - Udine

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABARBARO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro

Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

AVVERTIMENTO ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le consimili preparazioni la **CHININA-MIGONE.**

L'azione che esercita la CHININA-MIGONE sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. [illegible] la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre rinforza i bulbi, [illegible] rinsaldando le radici.

L'uso della [illegible]A-MIGONE è indicato ad ogni età perchè se, alle signore, arresta la caduta e lo scoloramento dei capelli, alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

[illegible] Chinina-[illegible] e tanto-profumata che inodora, ed al petrolio non si vende a peso, ma solo in [illegible] da L. 1.[illegible] grandi per uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 6,50 la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0,[illegible], 1,[illegible] cent. 25, per le altre cent. 50. — Deposito generale da **A. MIGONE e C.** via Torino, 12. MILANO.

AVVISO

La TIPOGRAFIA COOPERATIVA eseguisce qualsiasi lavoro con tutta esattezza, puntualità e sollecitudine. Prezzi convenientissimi.

Acqua Pudia

In Via Palladio (ex-S. Cristoforo) n. 9 e in Piazza del Pollame venne messa in vendita la rinomata **Acqua Pudia** della sorgente di Patuchis, sopra Tarcento.

Quest'acqua, di un'azione efficace per i riscaldi, ed in genere per altre malattie, è indicata come cura preservativa anche per i sani. Raccomandata dai medici.

Viene trasportata ad Udine ogni mattina verso le ore 5-6, e mantenuta fresca tutto il giorno.

Si vende a cent. 35 al fiasco — a cent. 20 al litro — ed a cent. 5 al bicchiere.

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

UDINE

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

MORO IVONE

Via Poscolle N. 40 - UDINE - Via Poscolle N. 40

Officina Meccanica

Riparazioni macchine da cucire.

Fabbrica, riparazioni e noleggio Biciclette.

Assume qualsiasi lavoro in genere.

Prezzi convenientissimi.

CALLISTA Francesco COGOLO Via Grazzano 73, Udine.

---

100 Biglietti e 100 Buste

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa dà

AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

FOTOGRAFI E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS e C. di M. GANZINI

Via Solferino 29 — MILANO

Gratis dietro richiesta con cartolina doppia

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 6, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia